

La News



Cina, falsi e cantine nuove

Il freno più grande alla crescita delle importazioni di vino in Cina? La paura dei "falsi" che serpeggia tra il 44% dei consumatori, per Wine Intelligence. "I cinesi vogliono vini stranieri e sono interessati alla cultura del vino. La missione degli operatori, nel 2013, sarà quella di restituire la fiducia nei clienti che il vino che acquistano non è contraffatto". Intanto, le aspettative sul mercato interno sono alte, e anche per questo Moët Hennessy sta accelerando i lavori per la sua cantina cinese (foto) da 5,5 milioni di dollari nella regione di Ningxia: lavori iniziati a febbraio 2012, che nel 2013 saranno conclusi, con il primo vino prodotto (uno spumante) che arriverà sul mercato nel 2014.



Chiusura inaspettata

Dopo due anni di pubblicazione, "Tre Bicchieri", il "quotidiano economico" del Gambero Rosso, inviato ogni giorno via mail, come lo definisce il suo ex direttore Giuseppe Corsentino, non uscirà più. Così ha deciso l'editore, che abbiamo cercato di contattare senza successo, "in maniera repentina", spiega a WineNews, Giuseppe Corsentino. "Una scelta improvvisa e inattesa, anche perché le cose andavano bene sia da un punto di vista di lettori che di pubblicità, ma comunque lecite, nei poteri dell'editore. Peccato, soprattutto per il modo e la tempistica con cui mi è stata comunicata. Mi ha fatto piacere, invece, la solidarietà arrivata da tanti professionisti del settore". Quando si spegne una voce, è sempre un peccato.

Cronaca

Lezioni di economia domestica

Contro la crisi moderna, niente di meglio del ritorno al passato. E così, come nel Dopoguerra circolavano nelle case dei libretti con dritte di "economia domestica", la Coldiretti, il 16 gennaio a Roma, mette in scena la prima lezione pratica di "Economia domestica in campagna": dal bucato alla cosmetica, dalla pulizia della casa alla tavola fino ai trucchi per il benessere low cost. Protagoniste le donne, nel passato "lari del focolare", oggi sempre più spesso imprenditrici nella campagne.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Il bilancio Ue (positivo) dell'ultima Ocm vino

L'ultima Ocm vino dell'Unione Europea, partita nel 2008, nel 2013 si chiuderà. E, negoziato permettendo, dal 2014 non sarà più a se stante, ma inclusa nella Politica Agricola Comunitaria (il vino è l'unico settore che, fino ad oggi, vista la sua importanza economica e sociale in Europa, aveva una Ocm dedicata). E per la Commissione Europea è arrivato il momento di farne un bilancio, che sembra estremamente positivo. Una Ocm importante, quella in scadenza, che tra le altre cose, ha portato di riflesso, in Italia, a riscrivere la legge quadro del vino del Belpaese, cambiando la gestione delle pratiche per l'approvazione di nuovi disciplinari o per le modifiche di quelli esistenti, oggi in mano all'Unione Europea, ridisegnato le funzioni dei Consorzi, ha eliminato la distillazione di crisi, ha contribuito alla diminuzione dei vigneti e della produzione, e ha sostenuto la crescita dell'export dei più importanti Paesi produttori, Italia, Francia e Spagna in testa, riportando, secondo molti, il mercato in equilibrio dopo anni di eccedenze. I numeri? Dal 2007 al 2011-2012 la produzione europea è passata da 186 milioni di ettolitri complessivi a 163. Un calo dovuto anche agli andamenti climatici e alla conduzione del vigneto nelle diverse annate, ma soprattutto alla riduzione della superficie del vigneto, che nello stesso periodo, per la Commissione, ha perso 370.000 ettari, il 10% del totale, di cui 161.000 spariti sia per gli incentivi all'estirpo, sia per la graduale scomparsa dei budget per la distillazione di crisi. E se, nel complesso, in 5 anni, la produzione è scesa di 23 milioni di ettolitri, sono diminuiti anche i consumi, ma "solo" (si fa per dire) di 12 milioni di ettolitri. Nel contempo, però sono cresciute decisamente le esportazioni dall'Unione, passate da 17,8 milioni di ettolitri nel 2007, a 22,8 milioni di ettolitri nel 2011, con un saldo attivo della bilancia commerciale Ue salito, nel pieno della crisi economica mondiale, da 3,2 a 5,7 miliardi di euro, anche grazie ai tanti finanziamenti per la promozione del vino europeo nei Paesi terzi. Uno strumento efficace, dunque l'Ocm, che continuerà ad esistere anche dopo il 2013. Unico punto non ancora definito, è quello della nuova regolamentazione sui diritti di impianto ...

Focus

Lo Champagne tra Usa e Africa

Parlare di crisi, per un vino come lo Champagne è, forse, eccessivo: per il Comité du Vin de Champagne il 2012 si chiuderà con un -5% sul 2011, la vendemmia è stata scarsa, ma le bollicine francesi più famose non conoscono cali di prezzo, e rimangono uno status symbol. Ma le cose stanno cambiando, tra concorrenza di prodotti stranieri anche in patria (come il boom di spumanti italiani in Francia, +80% nelle feste), territori emergenti della spumantistica, e mercati "insospettabili" che guideranno la crescita nei prossimi anni. Come la Nigeria che, per Euromonitor, nel 2016 sarà il mercato n. 2 per lo Champagne, addirittura davanti al Regno Unito (foto). Uk che sta diventando produttore di sparkling wine, come gli Usa, dove è nato un piccolo caso diplomatico: il 21 gennaio, nel giuramento, il Presidente Obama branderà con il "Korbel Natural, Special Inaugural Cuvée Champagne, California", che la legge americana permette di chiamare "Champagne", a patto che, come avviene, in etichetta sia indicato il luogo di origine. Solo che nel menu ufficiale, la parola "California", è saltata, e la cosa ha fatto arrabbiare i francesi. Che già, dalla California, hanno subito "l'onta" dell'embargo del foie gras ...

Champagne: key future markets

Region	2011-16 forecast growth ('000 litres)
France	2,046
Nigeria	849
UK	833
China	788
Australia	587
Switzerland	478
Italy	414
Argentina	396
US	394
Brazil	212

Source: Euromonitor



BORSA INTERNAZIONALE del VINO TOSCANO

ISCRIVITI ENTRO IL 15 OTTOBRE E RISPARMIA IL 20%

Wine & Food

La "dolce" crescita del vino off-premise in Usa

Quali sono i trend dell'ultimo anno negli Usa, il più grande mercato del vino nel mondo? Le ultime 52 settimane, per Nielsen, hanno visto un incremento considerevole del consumo off-premise, trainato dall'exploit dei vini rossi dolci (+62%), del Moscato (+33%) e del Malbec (+17%). Sono aumentati anche gli acquisti di vino per consumo domestico, andando a toccare quota 8 miliardi di dollari con le importazioni che fanno segnare un incremento di quasi il 2%. Non cambia però il trend sulle fasce di prezzo: le bottiglie più acquistate rimangono nel range di prezzo dai 9 ai 12 dollari.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sostenibilità, "linea guida" della viticoltura e dell'enologia di oggi e di domani. Declinata in tanti modi: viticoltura di precisione, biologica, biodinamica, scientifica, "esoterica",

e così via. Con motivazioni diverse. Lo stato dell'arte per Attilio Scienza (Università di Milano), con uno sguardo alla situazione in Italia, ma anche all'estero.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES